

POESIE

di LUIGI DI GIACOMO



Poesie dal n° 186 al n° 246

Dedica:

**A mia moglie Silvana che ha il merito di ispirarmi, quasi sempre.
E a Bice, mia sorella, che con le sue recensioni mi dà la carica per continuare a scrivere.**

Indice delle poesie da n.186 a n.246

n. poesia	Titolo	Data di scrittura	n. poesia	Titolo
n.186	<u>A te appeso</u>	2 febbraio 2009	n.216	<u>Vuoto</u>
n.187	<u>Eluana</u>	11 febbraio 2009	n.217	<u>Contadino stanco</u>
n.188	<u>Frecce d'amore</u>	16 marzo 2009	n. 218	<u>Vita</u>
n.189	<u>Colori stanchi</u>	20 marzo 2009	n.219	<u>I tuoi occhi</u>
n.190	<u>Terremoto</u>	11 aprile 2009	n.220	<u>Tramonto</u>
n.191	<u>Supplica</u>	20 aprile 2009	n.221	<u>Serenata</u>
n.192	<u>Divenire</u>	27 aprile 2009	n.222	<u>Sguardi smarriti</u>
n.193	<u>Stella</u>	1 maggio 2009	n.223	<u>Sereno</u>
n.194	<u>Stanza</u>	04 maggio 2009	n.224	<u>Disarmato guerriero</u>
n.195	<u>Senza silenzi</u>	06 maggio 2009	n.225	<u>Indifferenza</u>
n.196	<u>Vita spezzata</u>	08 maggio 2009	n.226	<u>Con le stelle</u>
n.197	<u>Disincanto</u>		n.227	<u>Ghirlande di sogni</u>
n.198	<u>Nozze d'oro</u>	12 maggio 2009	n.228	<u>La voce di sempre</u>
n.199	<u>Pettirosso</u>	14 maggio 2009	n.229	<u>Terra</u>
n.200	<u>Clandestino</u>	18 maggio 2009	n.230	<u>La madre</u>
n.201	<u>Il sipario</u>	19 maggio 2009	n.231	<u>Disamore</u>
n.202	<u>Attesa</u>	21 maggio 2009	n.232	<u>Un uomo e una donna</u>
n.203	<u>Pianto delle stelle</u>	23 maggio 2009	n.233	<u>Un fiore</u>
n.204	<u>Masseria</u>	26 maggio 2009	n.234	<u>La rondine</u>
n.205	<u>Fontana</u>	29 maggio 2009	n.235	<u>Rivoli</u>
n.206	<u>Malato di mente</u>	30 maggio 2009	n.236	<u>Cuore chiuso</u>
n.207	<u>Chiesa di San Donato</u>	1 giugno 2009	n.237	<u>Farfalla</u>
n.208	<u>Storie d'amore</u>	4 giugno 2009	n.238	<u>Pensieri</u>
n.209	<u>Ore buie</u>	6 giugno 2009	n. 239	<u>Rami secchi</u>
n.210	<u>Divampato incendio</u>	9 giugno 2009	n. 240	<u>Porta sbarrata</u>
n.211	<u>Per mano</u>	11 giugno 2009	n.241	<u>Anziani</u>
n.212	<u>Antiche vite</u>	12 giugno 2009	n.242	<u>Padre e figlio</u>
n.213	<u>Sguardo</u>	13 giugno 2009	n.243	<u>Occhi insonni</u>
n.214	<u>Vento del mattino</u>	15 giugno 2009	n.244	<u>Viso</u>
n.215	<u>Ritrovati momenti 'amore</u>	18 giugno 2009	245	<u>Passeggiata serale</u>
n.216	<u>Vuoto</u>	28 giugno 2009	246	<u>Auguri</u>

Data di composizione: 002/02/2009

Poesia n.186

A TE APPESO

A te appeso
come grappolo d'uva al proprio tralcio
e ogni acino racchiude un tuo sorriso !
Quante stagioni mi hanno sradicato dal tuo corpo
per risorgere appena il freddo s'assopiva.
Nell'amarti svanivano le brume
e le stelle tardavano a svegliarsi
per non turbare l'ora degli amori.

Donna che tanto ho amato
mai **ho** scoperto le ansie del mio cuore,
i battiti che sembravano rulli di tamburo
ad annunciare il tripudio
di un concerto.

Ma solo per pudore!

Donna che ho tanto amato
hai lasciato andare via
le carezze, i sorrisi e ammiccamenti;
ora sei brace spenta,
cenere che copre il tempo
di promesse.

Non chiedo di fermarti,
non ascolteresti!
La sordità accompagna il tuo andare
altero e non ti accorgi che lentamente,
inesorabilmente,
stai scivolando nel burrone
del domani e ogni appiglio di speranza,
come mano che a te si tende,
sarà stelo d'erba.

ELUANA

Si fa fatica a contare:
diciassette anni
di sofferta solitudine!

Solare fino a quel dì
che le candele ha spento
della tua esistenza!
Vivere cos'era?
Respirare, mangiare?
Da sola non potevi
e nemmeno hai chiesto questo aiuto.
Ascoltare vedere sorridere piangere,
assaporare, accarezzare
il viso di tua mamma
con gli occhi inariditi
come un torrente che ha riversato ogni flusso;
e ora nemmeno un rivolo.

Tutto vietato, tutto!

Vita senza vita
e strazio sul tuo corpo:
violentato profanato, ogni dì,
ogni secondo
della tua breve esistenza.
E quanta forza in chi ti ha messo al mondo
con altro destino immaginato.
Contro nemici dell'ultim'ora,
feroci ma con cuore stracolmo di carità,
hanno combattuto,
senza arrendersi,
per te, per amore di te,
figlia sfortunata .
Non hanno vinto perdendo te,
ma nemmeno perso!
Hanno solo donato a te
la dignità rubata
e della fine la dolcezza!

Data di composizione: lunedì 16 marzo 2009
Poesia n.188

Frecce d'amore

I tuoi occhi
come frecce d'amore
si posano ancora
sul cuore dolente
che nell'ostile mare
rema disperso.

COLORI STANCHI

Lasciate che io guardi
l'autunno della vita
che riempie l'orizzonte
di colori stanchi.
Nell'arcobaleno appare
solitaria stella
che a nascondino
giocano con lei
cirri ombrosi.

Lasciate che io resti
su questo molo triste
come amata sposa
nell'attesa di un ritorno.
Ma nella mente appaiono
come voli di gabbiani
momenti d'amore
mentre le nubi svuotano
fiumi di tristezza.

TERREMOTO

Sei arrivato
come un furtivo ladro,
nella muta ora dei rumori,
per prenderti tutto,
anche il bimbo sopito
tra le braccia della mamma
che il domani sognava
colorato.

Ma più non ci sarà!
Con improvvisa, violenta
inarrestabile furia
hai confuso mescolato cancellato
memorie senza più contorni
e nei recessi
di chi non si è a te piegato
un dolore disseminato!
Nessun viso inumidito,
nè strazio simulato;
solo sguardi spenti
e sorrisi dimenticati,
mentre di te rimarrà memoria
in quelle croci allineate.

Data di composizione: 20 aprile 2009
Poesia n.191

SUPPLICA

Appoggia sul mio petto
di un tempo i tuoi sospiri
e tra le braccia dimenticate
annegheranno le paure.

Le porterò lontano
come nebbia che si alza
nell'ora dei risvegli, perché
di un nuovo sole,
oggi domani e sempre,
resterà per noi
un rinnovato canto
d'amore.

Data di composizione: 27 aprile 2009
Poesia n.192

DIVENIRE

In te
mi tuffo
come nel mare
il fiume peregrino,
mentre tra scrosci d'ali
di gabbiani
più non siamo
in questo mescolare.

Ma quando il vento
agita la quiete
le nostre vite,
gocce nell'azzurro,
come onde scavano
caverne oscure.

Data di composizione: 1 maggio 2009

Poesia n.193

STELLA

Mia stella,
di giorno altra luce
ti ricopre
e nell'ora di stanchezza
una patina ti avvolge
come gioiello antico
di splendore.
Nell'ombra
a te si tende la mia mano;
ma il vuoto la cattura!

Recensione

Ispirato anche oggi!; Hai trovato una felice, elegante sintesi espressiva per l'intensità del desiderio. Va dritta al tasto dell'emozione

Bice Di Giacomo

Data di composizione: 04/05/2009
Poesia n. 194

STANZA

Nella mia stanza
odor di meraviglia
più non sale
come brina al cielo
al primo sole:
roseto spoglio
e tra le spine
petali dispersi.

Recensione:

Nell'assenza, con il linguaggio della sottrazione, vive l'incanto dell'amore. Grazie. È un vero piacere leggerli.

SENZA SILENZI

Forse è l'ora di lasciare i silenzi
rinchiusi tra oscure pareti.
E saremo passanti!
Ci prenderemo per mano e le braccia
giocheranno nell'aria gioiose
come bimbi sull'altalena d'ebbrezza.
Non importa se la gente ci guarda:
quelli non si prendon per mano
e nel corpo non avvertono i brividi
che d'amore sono germi di vita.
Guarderemo il sole, la luna
e le stelle per contarle di nuovo.
E quando sembra che una discenda,
lasciando una scia di sogni,
faremo la promessa di sempre
di una vita che non porti i silenzi.

VITA SPEZZATA

Il torpore ha spezzato
una lontana sirena
e su di sé un dolore
di un fiore sbocciato.
Come uccello migratore
volava nel vento
con l'azzurro negli occhi
chiusi, conosceva la rotta!
Come in giornate assolate,
quando i sogni sono svegli,
chi poteva impedire l' andare?
Per una carezza del vento,
per una carezza di niente
hai bruciato ogni cosa
su questo asfalto di morte.
In chi ti ha amato,
per darti quel dono
e in chi aspettava
di amarti per sempre
resterà il ricordo
di una gioia tradita,
il rimpianto che è un tarlo
di una vita bruciata.

DISINCANTO

**Scenderà la notte
e porterà il sorriso
che nello stagno si specchia
deforme;
ogni raggio è come un cero
consumato, un sole smorto,
un palpito che si spegne.**

**Questa notte che non ci abbandona
con gli sguardi persi tra fantasmi e silenzi
e carezze che nemmeno si svegliano!
Aspetteremo un nuovo giorno,
disperatamente aspetteremo
come il barbone invano il suo risveglio
e più nulla chiede.**

NOZZE D'ORO

Ho rivisto le foto d'un giorno
che sembra dimenticato da tempo;
rinnovavano la promessa già fatta
con l'assenza di chi sarebbe venuto
dopo tanti momenti d'amore.

C'erano tutti,
di lui solo nipoti;
gli altri dormivan da tempo.

Sulla soglia della solita chiesa,
come sposi novelli,
lei senza velo nè di bianco vestita
chè una nonna ha il candore nel cuore.
Uscivano con passo oscillante
come sospinti dal vento,
era il peso degli anni,
e con le mani a coprirsi la testa:
piovevano chicchi di riso
e come grandine confetti da sposa.
Oh questi figli , questi figli,
amati e riamati
per dare senso a tutta la vita
anche quando ci avvolgeva la sera!
In quello sguardo si riunivano i cuori.

Poi,
un esplosione di baci ed abbracci:
emozioni bagnate che
volevano trasformarsi in torrenti.

Mamma basta,
papà ma che fai?

Oggi è festa per voi e il pianto
lasciatelo a noi chè qui torneremo
a seppellire le vostre stanchezze.

Data di composizione: giovedì 14 maggio 2009
Poesia n.199

PETTIROSSO

Un pettirosso saltella
sui rami d'un pruno e
un micio immobile
è in agguato.
Così siamo,
prede
dei fantasmi della notte.

Data di composizione: 18 maggio 2009
Poesia n.200

CLANDESTINO

In ginocchio
con le tue aggrappate alle sue mani
inguantate, paurose di toccare
chi è a lui prostrato!

Indietro,
torna alle tue dune assolate,
clandestino senza nome;
non cedo alle preghiere!

Non una parola,
nè un sorriso,
mai hai avuto questa forza!
Neanche un pianto che
non perforerebbe la corazza
di chi ti ha riportato nell'abisso!
Solo uno sguardo
triste, come certe giornate
oscurе.

E, mentre in noi scavi
caverne di vergogna,
a un rivolo, imprigionato
nei tuoi occhi,
doni ciò che è a te negato:
la libertà di vivere!

Data di composizione: 19 maggio 2009
Poesia n.201

IL SIPARIO

Se ne sta
sull'aia a respirare
vecchi ricordi,
mentre il sole
con occhi socchiusi
se ne va oltre il crinale.

Tutto è tenue,
anche il respiro
dell'amico sopito
ai suoi piedi.
Il sussurro del vento
è una carezza sfiorata;
una voce dispersa
nella palude del tempo,
dove una coltre discende,
come sulla scena il sipario
alla fine d'una storia.

Data di composizione: 21 maggio 2009
Poesia n.202

ATTESA

Su una sedia
in attesa
di una voce non tua
per vestirti
d'addio.

Recensione:

*Solitudine, attesa e speranza trovano una " sublime sintesi" nella certezza dell'abbandono-
distacco*

Bice Di Giacomo (21 maggio 2009)

Data di composizione: 23 maggio 2009
Poesia n.203

PIANTO DELLE STELLE

Piangono le stelle
la compagna persa
che a me è discesa;
e più non brilla il cielo!
Oh, stella del mattino
ti chiamerò amore
e tra le tue braccia
mi smarrirò
come in mare mosso
il navigante.
Solcherò le rotte,
contro le tempeste della vita,
e quando sarà arduo
il navigare
mi aggrapperò al vento
per naufragare in te
per sempre.

Data di composizione: 26 maggio 2009
Poesia n.204

MASSERIA

Fiori di oleandro
nel torrente arso
e nel declivio
ginestre in festa.
Un asino svogliato dorme
all'ombra di una quercia
amica e il contadino,
prono nel campo di verzura,
s'incupisce al sole.

Così appare il giorno
di un tempo consumato.

FONTANA

Dalle viscere della terra,
di me impregnata,
fuoriesce limpida fresca dissetante,
come il tuo apparire dopo tanta assenza,
flussi d'acqua
in bocche consumate.

Si ferma il contadino
con il suo compagno d'avventura;
porta a casa il peso
della stanchezza quotidiana.

Uno beve!

L'altro si disseta
nella vasca che riflette
cerchi concentrici
di rimpianti.

Più giù, come ragnatele
a tessere il mosaico
di storie amare,
le mamme a strofinare
stanche intimità.

Ma la stanchezza non si avverte
con il canto che accompagna il lavorare
come il soldato prima dell'attacco.

Fontana di asciugate arsurre
più non odo del tuo fluire il canto;
e al vento lascio per te un pensiero
perché rinverdisca il crepuscolo
di questo tramonto che si spegne.

Recensione:

Una scintilla della mente accende il ricordo e divampa un flusso di memorie. Immagini fresche e intatte di un presente ormai remoto, nel tempo e nello spazio. Rivive l'emozione di uno sguardo precocemente vivo e attento ora adombrato dal velo della nostalgia.

Bice Di Giacomo

Data di composizione: sabato 30 maggio 2009
Poesia n.206

MALATO DI MENTE

Il suo sguardo,
spento come il lampione
che sorregge il suo peso,
vaga nel cielo vuoto
di stelle nel nulla svanite.

Le parole gridate
fuoriescono libere!

Il passante ascolta distratto
lo straripante parlare sconnesso
che saltella tra ricordi smarriti
e progetti confusi.
E sorride di lui,
ascoltando il suo canto
un poco stonato!

Ma il mio volto
é un cielo coperto, un campo solcato;
un torrente assolato di aridi sterpi.
Per poco!

Recensione:

Quadro vivente di struggente intensità. Nell'angolo buio dell'indifferenza e dell'irrisione, l'autore coglie l'uomo solo, perso nei suoi fantasmi. Si scioglie l'emozione trattenuta in pianto e compassione.

Bice Di Giacomo

CHIESA DI SAN DONATO

Mi hai portato
nel luogo dell'unione
per fare rinverdire il nostro tempo!
Un segno di croce
con la mano stanca
di carezze,
mentre nel tuo e mio corpo
un sussulto smarrito e ritrovato,
come una foto antica dimenticata!
Nell'aria un suono sussurrato
si espande come in momenti
d'intimità.
Amore dal sapore amaro:
ripicche mai domate che
si tramutano in silenzi assordanti
simile a suono di concerti amplificati.
Questo amore
desiderato sognato,
avuto e donato;
poi,
bistrattato pentito rinnegato
e ancora amato!
Sembrano stagioni
che si alternano nel tempo;
e ogni giorno di te vivo
nuovi palpiti.
Acqua cheta del mio cuore
che in te nascondi tante insidie
vieni ad accarezzare le mie sponde;
spalanca la tua porta
e nel mio mare confondi il tuo fluire.

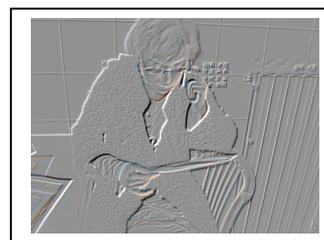
STORIE D'AMORE

La notte ha nascosto i colori
e ci siamo svegliati di bianco!
Tu di bianco vestita e
con il nero a coprirti le spalle
perché il cuore ha bisogno di **caldo**.

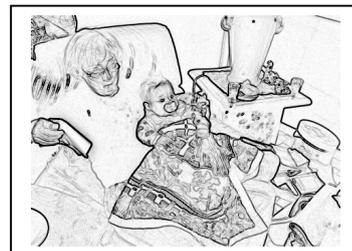


La tua voce é assente!

La nonna non parla
in posizione d'ascolto;
tra le mani righe dipinte
da una bimba che nell'orecchio sussurra
dimenticate parole d'amore.



Il sorriso non c'è,
smarrito da tempo
sulla strada percorsa negli anni;
ma il cuore si apre ai colori
quando accoglie i figli dei figli
come mamma nel grembo;
ma mamma non è!
E racconta storie d'amore
che **vivranno** quando è tempo d'amare.



Recensione

Fotogrammi di un viaggio ormai giunto all'ultima stazione, dove il tempo è scandito in bianco e nero.

Notte e giorno si susseguono in un monotono lavoro di sottrazione che, nella solitudine dilatata dal silenzio, restituisce solo attesa d'assente.

Nell'apparente atrofia d'emozioni, nella fissità del corpo, l'autore penetra e coglie l'eco di voci lontane, di antiche tenerezze custodite, di ricchezze nascoste che si sciolgono in gocce d'amore, da regalare a chi sboccia al futuro.

Bice Di Giacomo

Data di composizione: 6 giugno 2009
Poesia n.209

ORE BUIE

Immagine sfocata
in un deserto
senza cielo;
rumori indistinti
e voci che si svegliano
nelle ore di una vita
diventata notte!
Nell'attesa
di sfogliare una margherita,
la speranza si consuma.

Data di composizione: 9 giugno 2009
Poesia n.210

DIVAMPATO INCENDIO

Ti ho incontrato per caso
in una balera triste
con un vestito rosso
come le mie gote
intimidite.

Ti ho chiesto di danzare
lentamente
come da agitato mare
affioravano
le mie parole.

Sirena incantatrice
nel mio oceano danzando
ti sei immersa.
In quell'abbraccio
un divampato incendio
che non bruciava altri!

Data di composizione: 11 giugno 2009
Poesia n.211

PER MANO

Ti ho preso per mano
per donarti un cuore
inquieto.

Stanchi,
ci siamo sdraiati
su questo prato
triste.

Data di composizione: 12 giugno 2009
Poesia n.212

ANTICHE VITE

Voci di antiche vite
rincorrono perduti ricordi
mentre un timido sole
illumina per poco
i loro visi arsi
come calanchi estivi.
Lo sguardo è sulla vita a ritroso;
avanti c'è un orizzonte che fa paura:
si tocca quasi con mano!
Parole!
Parole in libertà
che si accavallano;
ognuno canta per sé un assolo
di intime storie.
Non importa se amate o odiate;
oggi solo rimpiante!
Radici di alberi sconosciuti
almeno per un giorno,
vorrei rivestirvi di allegria
con nuove foglie
e all'amico sole un raggio
che sciolga il gelo
del tempo che rimane!

Data di composizione: 13 giugno 2009
Poesia n.213

SGUARDO

Davanti allo sguardo
perso
nell' orizzonte di nullità
una rosa sfiorisce
nel mio giardino
arso.

Data di composizione: 15 giugno 2009
Poesia n.214

VENTO DEL MATTINO

Il vento del mattino
svuota la notte
che ci accompagna.

E l'apparente calma
che racchiude il mare
palpiti non sono
ma inesplosi flutti.

Data di composizione: 18/06/2009
Poesia n.215

RITROVATI MOMENTI D'AMORE

Su questo pendio
il vento cattura riflessi
madreperlacei
di antiche ebbrezze!
Come quadri
in me appesi
si tramutano in voci lontane
che chiamano ancora!
Mentre rincorro
il desertico suono
di ombre racchiuse
nelle pieghe del tempo,
una timida brezza
la memoria rinfresca
e gli argini
fortificati dagli anni
cedono
a ritrovati momenti d'amore.

Data di composizione: 28 giugno 2009
Poesia n.216

VUOTO

In questo vuoto
volteggia l'anima mia
come una farfalla
dispersa nel roveto.

Data di composizione: 4 luglio 2009
Poesia n.217

CONTADINO STANCO

A sera
il contadino stanco
su di un ceppo abbandonato
perché il tempo lo divori.
Tace il grillo
e la cicala canterina
lo illuderà domani
con un nuovo canto.
S'ode solo il silenzio
del vespro che si sveglia
mentre i pensieri svolazzano
come stormi migratori
in un cielo senza stelle.

Recensione

Quadro agreste di stanca solitudine. Il tempo, rotto dal silenzio, libera pensieri...voli di desideri senz'ali.

Bice Di Giacomo

VITA

Nei tuoi occhi
una luce di imbarazzo;
un respiro profondo;
poi
la notizia di un arrivo!
Un attimo di silenzio
per riprendere fiato
e ritrovare le parole
smarrite.
Inattesa gioia,
baci abbracci e qualche rivolo
nascosto.
In te donna gentile e mite
si rinnova il miracolo
della vita
ed in chi ti ha messo al mondo
la gioia di una storia
che continua.

Data di composizione: 20/07/2009
Poesia n.219

I TUOI OCCHI

Poter guardare ancora i tuoi occhi
brillare come stelle innamorate
e ascoltare sussurrati suoni
di magiche parole dimenticate
non si può
ora che muto è il cuore tuo.
Il mio,
cavallo senza briglie,
più non mi dà retta;
pulsava impazzito
come non dovrebbe alla sua età;
ma lo ingabbierò
e nel mio recinto sarà
tigre senza artigli.

Data di composizione: 2 agosto 2009
Poesia n.220

TRAMONTO

Ogni raggio si consuma
lentamente
mentre i cuori si colorano
di tramonto.
Scenderà la notte
e noi saremo lucciole
spente.

Data di composizione: 6 agosto 2009
Poesia n.221

SERENATA

A te
il mio cuore suona
come violino stanco
una serenata
dal perduto ascolto.

Dal tetto
il notturno uccello
risponde con il canto.

Canta,
canta.....
una nenia canta.

Recensione

Intensa lirica, che nella brevità espressiva, racchiude ed espande tutto l'amore possibile, senza tempo. L'anima vibra in un'accorata corrispondenza di solitarie sonorità.

Bice Di Giacomo (10 agosto 2009)

Data di composizione: 13 agosto 2009
Poesia n.222

SGUARDI SMARRITI

Si scuotono le fronde
degli alberi nel bosco
ove infide paure appaiono
e scompaiono;
solo uno squarcio
verso il cielo terso
delle tante primavere.
Ricoperti di cirri
i nostri cieli tristi,
nell'ultima stagione saranno
sguardi smarriti
che più non si ritrovano!

Recensione:

Cesello metaforico di "naturale" bellezza. Potenza ed eleganza di immagini: eco nostalgica di sentimenti ed emozioni ossidati dal tempo che ne occulta lucentezza e bagliori

Bice Di Giacomo

Data di composizione: 13 agosto 2009
Poesia n.223

SERENO

Uno squillo
e la notizia invocata, sperata,
attesa.

Tutto risolto!
Questo nostro cielo così strano
che si mostra terso
per farci sognare
e, poi,
minaccioso con nuvole nere
che sembrano ferire,
per farci scivolare
negli abissi;
per un momento!

Ma dopo,
un nuovo sole
sulla nostra strada sorgerà,
bello come non mai!

DISARMATO GUERRIERO

Sugli scogli seduto di sera
quando messe a riposo le onde
il mare accarezza i pensieri.

Oh disarmato guerriero
nei tuoi occhi scene di ieri:
in mano una lancia d'amore
e ai tuoi piedi un cuore ferito!
Su di esso chinato, in ginocchio
come a pregare un'icona.

Sussurri e non pianti
dalla bocca fuoriuscivano lenti
come il respiro dal passo un po' incerto
quando si scala una cima innevata.

Questa sera si danno la mano
cielo e mare;
si tengono stretti
come noi una volta
con la luna testimone d'amore.

Ma domani slegati dal tempo
saranno cielo e mare
e le tante promesse
solo negate.

INDIFFERENZA

Ci siamo svegliati lontani
rapiti dal vento,
come foglie già morte,
e i sospiri fuoriescono
come voci strozzate.

Questo amore ingoiato
come un cibo goduto
in una sera lontana
ha lasciato due corpi
sulle rive del fiume
che non tremano più!
E se la mano accarezza
il tuo sangue già freddo
diventa come ghiaccio
che scivola via.

A sera,
ci ritroviamo stesi
come corpi svogliati
che più non si cercano!
Ci diamo le spalle
aspettando la notte!

Recensione:

Desiderio e passione, solchi del passato. riaffiorano nell'assenza del presente che l'autore indaga con occhio attento ed impietoso. Viola, così, l'intimità della coppia e scopre la cenere di un amore consumato che neppure la tenerezza, ora lontana, piange e consola.

Bice Di Giacomo(21 agosto 2009)

CON LE STELLE

Oh quante notti a guardare le stelle
come quando fanciullo cercavo un amore!
Stelle dell'orsa maggiore e di quella minore
e tu polare, che davi una dritta
a chi smarrito brancolava nel buio,
sempre lì, a seguirmi!

Per una volta ritorniamoci insieme
in quelle strade abbandonate da tempo.

Le pareti scrostate racchiudono il nulla
e le finestre sprangate s'impregnano
di immagini perse!

Sulle strade se ne vanno i miei passi
richiamando voci nascoste,
ma risponde il silenzio!

Gli occhi socchiusi, forse spenti
come il cielo che a sera
si accende di assenze,
rivedono bianchi capelli
nascosti da visiere cadenti.

Sono seduti sulle solite pietre,
in meriggi d'inverno,
ad ascoltare parole a metà.

Tra le mani una cicca,
arrotolata già prima,
che innalza cerchi di fumo
come fumetti che riportano storie.

E quando scende la sera,
hanno in mano un bicchiere
e non parlano più.

Svuotano il rosso,
una due chissà quante volte,
ne perdono il conto
per affrontare la notte !

Data di composizione: 29 agosto 2009
Poesia n.227

GHIRLANDE DI SOGNI

Questa sera,
riaccese per voi
dopo momenti di buio,
brinderanno con noi
la luna e le stelle.
Le chiameremo per nome
mentre su di voi porteranno
ghirlande di sogni.

LA VOCE DI SEMPRE

Ricordo come fosse già ieri
quando sui prati di freschi colori
correvo come un puledro gioioso.

Ma ero un'ape
che cercava del fiore in attesa
la corolla dischiusa.

Un bocciolo si apriva alla vita
in un giorno di fresco mattino
e nelle mie vene un fremito nuovo
come di un flusso che esonda
dal corpo dipinto di fuoco.

In quante notti
gli occhi allontanavano il buio
per nutrirsi di te e
raccontarti, come fossi al mio fianco,
storie d'amore da vivere insieme.

Sono finite tante stagioni
e nell'arsura del prato c'è ancora
quel fiore che continuo a chiamare,
con la voce di sempre!



Data di composizione: 17 settembre 2009
Poesia n.229

Terra

Quando d'oro ti ricopri
sei fuoco che non brucia
e se la brezza soffia sull'arsura
s'inclinano le spighe a te legate.
Nelle tue viscere c'è la morte e c'è la vita
come stagioni che si alternano nel tempo!
Ma se accogli le gocce di una fronte
che rivolta la tua durezza
la morte diventa germe
di nuove storie.

Oh terra madre,
come figlio ingrato a te appeso,
ti denudo ti rivesto e ti snaturo!
Ma quando il freddo avvolgerà il mio corpo
nel tuo grembo sarò
terra anch'io!

Recensione:

Lirica asciutta dal suono maturo, distaccato e coinvolto. Con occhio filiale, l'autore coglie tutta la drammaticità della vita e del suo dipanarsi. Lo fa con questo Canto/Omaggio alla terra, madre di tutte le madri, che tutto dà e tutto poi riprende con lo stesso, sempiterno abbraccio d'amore.

Bice Di Giacomo

Data di composizione: 29/09/2009
Poesia n.230

LA MADRE

Lascia che sciolgano gli ormeggi
queste barche con il vento in poppa;
non opporti !
Gonfiano le vele di emozioni
sognando nuovi approdi.

E se la tempesta incresperà le rotte
non andranno alla deriva;
in questo porto, oh madre,
con cuore aperto
accoglierai l'attracco.

Data di composizione: 12 ottobre 2009
Poesia n.231

DISAMORE

Gli occhi di lui
verso l'oscuro soffitto
lontano, come il corpo
che a fianco già dorme,
aspettano l'alba
che non vuole schiarire
le ombre!
Quell'uomo che veglia
non piange, non ride
é come fosse già morto.

Recensione:

L'autore, nell'intima staticità di un fotogramma, coglie le forti vibrazioni nascoste. Con forza esprime l'invisibile potenza dell'amore bifronte.

Bice Di Giacomo

UN UOMO E UNA DONNA

Se ne stanno seduti in silenzio, vicini
e distanti come il cielo e la terra;
si guardano appena e neppure si parlano.

Con sorrisi anneriti
come ceppi di un fuoco già spento
aspetteranno la sera e saranno distesi
dove più non si cercano;
neanche se si affaccia la luna
si accenderanno per loro le stelle
disperse come ceneri al vento.

Eppure raccontavano storie
nel tempo in cui si fanno promesse
e le mani accarezzavano i corpi
che tremavano avvolti dal fuoco.

Di un uomo e una donna
all'ombra di un tetto crollato
s'odono solo gemiti,
gridati e taciuti.

Data di composizione: 27 ottobre 2009
Poesia n.233

UN FIORE

Tra le pagine
un fiore appassito:
colori smorti
e profumo dimenticato!

Data di composizione: 31/10/2009
Poesia n.234

LA RONDINE

Lo sguardo si posa
sulle tegole antiche
mentre una rondine se ne sta
nel desertico nido
senza più ali.
Nell'attesa di un ritorno
come un vecchio contadino
scruta il cielo ombroso!

Data di composizione: 3 novembre 2009
Poesia n.235

RIVOLI

Nelle concave mani
raccoglierò
goccia a goccia
rivoli di un amore
prosciugato.
E saranno
una pozza vuota!

Data di composizione: 04/11/2009
Poesia n.236

CUORE CHIUSO

Portami, oh amore,
questo cuore chiuso
ed io scardinerò la porta
con parole nuove.
Respirerai dapprima,
come un naufrago disteso sulla riva,
ma quando le mie braccia
ti accoglieranno
le stelle sorrideranno
nel tuo firmamento.

Data di composizione 13 novembre 2009
Poesia n.237

FARFALLA

Su questo prato arso
una farfalla appare.
Volteggia, volteggia....
su di me volteggia;
poi si posa
come un'ape sui petali
dischiusi.

Recensione:

Nell'eleganza di una delicata metafora, l'autore ferma il soffio dell'amore che sorprende e rivitalizza saziando segreti, nascosti bisogni.

Bice Di Giacomo

Data di composizione 20 novembre 2009
Poesia n.238

PENSIERI

Quando il cielo si ricopre
del colore della notte
lo sguardo s' inchioda
su una parete assente.
Di intrecciate storie
fanno compagnia
voci senza suono.
E danzano danzano.....,
nell'aria danzano
come un migrante stormo
che cambia direzione.

Data di composizione: 24 novembre 2009
Poesia n. 239

RAMI SECCHI

In questo intreccio di rami secchi
e verdi come la speranza
che non ci lascia,
si consumano i giorni
di una lenta agonia.

Data di composizione: 25 novembre 2009
Poesia n. 240

PORTA SBARRATA

Barcolla l'uomo
a sera al suo rientro.
Più volte ha brindato
con il rosso imprigionato
sulle sue gote .
Non vede i passanti
nè giovani ombre
abbracciate come lui
in un tempo invecchiato.
Tornerà a casa,
e come ogni sera
busserà,
busserà ad una porta
sbarrata!

Data di composizione 28 novembre 2009
Poesia n.241

ANZIANI

Se ne stanno
come lucertole al sole!
Un bastone sorregge
lo sguardo piegato
che non cerca
nel cielo sorrisi, parole
o magari una stella
che non sia già spenta.
Ogni tanto un bisbiglio
di un passato risveglio,
poi di nuovo silenzio.

Data di composizione: 4 dicembre 2009
Poesia n.242

PADRE E FIGLIO

Chissà quante volte
ti ha preso per mano!
E se il passo diventava di piombo
sulle spalle poggiava il tuo corpo.
Ti ha portato per strade mai viste
e per farti sognare le stelle
sulle cime più alte del mondo.
Gli anni più belli li ha lasciati per strada
come un filo nel labirinto per te.
Ora hai imparato la strada,
cammini da solo con passo spedito
come un puledro che ha rotto le briglie!
Ma non ti accorgi che indietro hai lasciato
chi ancora segue il tuo andare
per paura che inciampi nel vuoto!

Data di composizione: 10 dicembre 2009
Poesia n.243

OCCHI INSONNI

Gli occhi insonni
se ne vanno per il cielo
come lucciole spente!
Non vedono che ombre
in quelle pagine ingiallite
dove dell'icona amata
restano contorni persi
e sorrisi bruciati.

Recensione:

Lirica asciutta nella pienezza evocativa di brucianti emozioni, colte nello struggente affannoso respiro della fine.

Bice Di Giacomo(sabato 12 dicembre 2009)

Data di composizione: 27 dicembre 2009
Poesia n.244

VISO

Su questo viso arso
da un sole spento
scende la pioggia
che scava calanchi
di rancori.

Recensione:

La distanza "poetica" dell'intensità della figura retorica. Così l'autore tocca e porge, con dirompente forza espressiva, l'incandescente dolore dell'anima e la sua visibile devastazione

Bice Di Giacomo

PASSEGGIATA SERALE

Quando il sole si adagiava
stanco oltre le cime,
su quella strada arsa
s'incrociavano i gitanti:
piccoli gruppi in cerca di una brezza
e volti affranti dopo tanto faticare.
Qualcuno si sdraiava
sulle pietre murate a vista
aspettando una stella
che scaldasse il cuore.
Più avanti il ponte dirupato:
nelle viscere nidi di corvi
a riempire l'aria
di striduli suoni.
La timpa ricoperta di scaglie
bianche come fiocchi di neve
che ai suoi piedi
scendevano lente;
e l'innocuo ruscello
che con le piogge sbranava
la strada.
In quelle calde serate
sbocciavan gli amori
come acerbi frutti
che l'autunno appassiva.

Dopo anni,
mi ha accolto un rumoroso silenzio
di sterpaglie dondolate dal vento;
assenze e sogni sepolti
in storie mai nate.
Solo il cielo è immutato!
Ma invano risplende
senza più il coro di voci
o solitari pensieri
che parlan d'amore.

Recensione):

Con il tocco lieve della carezza, l'autore apre squarci di memorie che, libere, in poetico flusso narrativo, si addensano, tra veli di malinconia, in teneri, pulsanti ricordi.

Bice Di Giacomo

Data di composizione:04/01/2010
Poesia n. 246

AUGURI

Uno squillo,
come di un treno a vapore
in arrivo alla stazione
di notte, saluta un uomo
che attende di svegliarsi
da solo!
Non suoni di tromba, né abbracci;
solo un sussurro portato dal vento.

Recensione:

Con immagini cariche di vibrazioni, l'autore coglie il "sussurro" vitale che, sorprendendo l'uomo, nella fragilità del suo massimo abbandono rompe silenzio e solitudine

Bice Di Giacomo (4 gennaio 2010)